

fino alla caduta della Repubblica. Nell'anno 1884 il Cecchetti dopo la deplorata perdita di Rinaldo Fulin, assunse le direzioni dell'Archivio Veneto, e in questa effemeride pubblicava i suoi importanti scritti sulla vita dei Veneziani del 1300, e ragunava molti documenti per l'opera sul S. Marco di Ferdinando Ongania. Socio all'Ateneo, vi dava parecchie letture.

A Bartolomeo Cecchetti per opera di alcuni egregi ammiratori fu dedicato un busto, opera di Augusto Benvenuti, che venne collocato in una sala dell'Archivio di Stato ai Frari. Federico Stefani noto per parecchi lavori, specialmente genealogici, successe al compianto Cecchetti, nella Sovrintendenza degli Archivi.

L'abate professor Rinaldo Fulin fu rapito agli studii li 24 novembre 1884; e fu la sua morte vero lutto cittadino. Ragionò a lungo dell'illustre estinto nell'Archivio Veneto del 1886, Bartolomeo Cecchetti, e ne aveano prima parlato Giovanni Bizio per l'Istituto, Guglielmo Berchet per la Deputazione di storia patria. Ebbe commemorazioni il Fulin al Liceo Marco Polo, ed alla Scuola superiore di commercio, dove e nell'uno e nell'altra era professore, e le lodi del prete Giovanni Moro, della parrocchia di S. Cassiano, e di lui parlò Giuseppe Da Leva nell'istituto Veneto li 14 marzo 1886.

Il Fulin era nato in Venezia ai 30 aprile 1824 da Andrea e Osvalda Carlon, di modestissima ori-